

» | **L'intervista** Il leader Udc: invece di dare serenità amplifica paure

# Casini: un premier non può dividere il Paese sulla politica estera



## L'appello

Per il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, 53 anni, il presidente del Consiglio sta venendo meno all'impegno preso all'indomani della vittoria alle Politiche, quello di «aprire al dialogo con l'opposizione»

ROMA — L'intervento di Giorgio Napolitano, da lui sollecitato per ristabilire la «verità» su quale sia veramente l'atteggiamento dell'opposizione sull'Afghanistan, lo ha pienamente soddisfatto. Ma quello che Pier Ferdinando Casini proprio non riesce a comprendere, nè a tollerare, è «perché si continui, da parte di chi guida il governo, a dividere il Paese, ad inserire motivi di tensione, ad amplificare paure, invece di guidare serenamente l'Italia verso il futuro». Un errore grave, gravissimo quello di Berlusconi, che secondo il leader dell'Udc gioca all'attacco contro tutto e tutti per «difendersi», e viene meno all'impegno preso all'indomani della sua elezione, quello di «aprire al dialogo con l'opposizione». Con il risultato di scontentare tanti tra i suoi, e un «vantaggio» molto relativo: «Il suo esecutivo si è trasformato da governo Berlusconi a governo Bertolaso... Tutte le cose buone, dalla spazzatura a Napoli alle case all'Aquila, derivano dall'impegno e dai pieni poteri attribuiti al commissario».

**Presidente Casini, non crede a Berlusconi quando spiega che sull'Afghanistan non c'è un disegno, non c'è un complotto in atto. Cosa c'è nella pentola? Niente. Ma con questo clima credo proprio che non si vada avanti stan ce l'aveva solo con alcune «frange estreme» dell'opposizione?**

«In nessun Paese occidentale un premier rinuncia a poter esibire l'unità sulla politica estera. Altro che frange estreme, Berlusconi ha attaccato tutta l'opposizione. Si è inventato un argomento di comodo, che andava immediatamente smasche-

rato, soprattutto ricordando che nella passata legislatura lui non votò per la missione in Afghanistan nella speranza di far cadere il governo Prodi, e noi ci dissociammo prendendoci l'accusa di voler aiutare Prodi... Allora, perché chi guida divide e non cerca di unire?».

**Dal Pdl dicono che gli attacchi rivolti al premier sulle sue vicende private hanno cambiato completamente il clima.**

«Il sex-gate del premier è maturato tra le mura di casa sua, si è amplificato per questo, e l'opposizione — sicuramente per quello che ci riguarda — non ha avuto alcun ruolo. Per questo penso piuttosto che quella di Berlusconi sia una strategia».

**Per ottenere cosa?**

«È come se in una contrapposizione permanente si sentisse rassicurato sul suo futuro. Ma il prezzo lo paga il Paese. Le faccio un esempio: perché sul tema della cittadinanza si vuole evitare una larga convergenza in Parlamento, quando potremmo tutti insieme scrivere una legge che riguarda la convivenza futura? È gravissimo che, laddove ci può essere un elemento di unità del Paese, si crei divisione».

**La risposta è il suo auspicio «partito del buonsenso»?**

«Io spero che il buonsenso maturi. Non si può dire che il mio rapporto con Fini negli ultimi tempi si sia consolidato, ma in tante circostanze ha detto cose di buonsenso, come le ha dette Pisanu, e ci sono personalità come La Malfa e Pera che aprono temi sui quali bisogna confrontarsi. Ma tra un po' tutti saranno messi all'indice per questa sorta di servilismo nazionale che chiede solo parole d'ordine, credere-obbedire-combattere».

**Rutelli può far parte del partito del**



buonsenso, magari unendosi a tutti?

«A lui ci uniscono molti valori e idee, ma il suo è un tragitto coraggioso che è giusto Rutelli faccia, almeno nella prima fase, con tutti coloro che lo stanno sostenendo in questa campagna congressuale».

**Ma tra le personalità che lei ha citato prima, quale legame c'è, quale obiettivo?**

«Non c'è un disegno, non c'è un complotto. Cosa c'è oggi nella pentola? Niente. Cosa sta maturando tra le persone che ragionevolmente si pongono questo problema? Tutto. Perché una cosa è certa: con questo clima non si va avanti».

**Si riferisce anche alle polemiche sull'informazione?**

«Non c'è dubbio. La libertà non si coniuga con le censure. Anche noi abbiamo subito le "attenzioni" di Santoro, ma mai abbiamo chiesto la chiusura del suo programma, o la limitazione della comica. E poi ci si lamenta se i monologhi hanno poca audience... Qui si evoca lo sciopero del canone, ma tra un po' lo faranno coloro che magari troveranno solo in Sky una oasi di libertà, vista l'omologazione di Rai e Mediaset in bollettino ufficiale del governo».

**Lo scenario potrebbe cambiare in caso di bocciatura del Lodo Alfano?**

«La decisione della Corte non cambierà assolutamente nulla. La storia d'Italia ci insegna che tutte le grandi decisioni evocate come risolutive hanno sempre deluso le aspettative, degli uni e degli altri. Io non so quale sarà il futuro, ma so che questo rischia di essere alla lunga il più grande regalo che si può fare a un'opposizione responsabile. E nessuno si illuda: noi non cambieremo i nostri toni, non ci faremo coinvolgere nella rissa, perché questo dimostra la nostra diversità. C'è un modo moderato per mostrare la propria indignazione».

**Però negli ultimi tempi le vostre posizioni sono sempre più simili a quelle del Pd: vi state spostando a sinistra?**

«Guardi, proprio qui ho il discorso di insediamento del presidente di Berlusconi del maggio del 2008: lo legga, e veda chi si è spostato... Noi siamo ben saldi al centro».

**Paola Di Caro**

**Il suo esecutivo? Dal governo Berlusconi è ora il governo Bertolaso. Tutte le cose buone derivano dall'impegno e dai pieni poteri del commissario**

## Le frasi

### Il premier

Domenica scorsa il premier Berlusconi, alla festa del Pdl, ha attaccato l'opposizione: «A questa opposizione che brucia la bandiera americana e quella di Israele e dice meno sei dopo la morte dei nostri soldati dico: vergogna, vergogna, vergogna»

### Casini

Il leader dell'Udc Casini ha chiesto l'intervento del Colle: «Chiedo con rispetto e deferenza al Presidente della Repubblica e ai Presidenti delle camere di intervenire per ristabilire la verità dei fatti»